



UFFICIO SINDACALE

Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 852621 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



INFORTUNIO MORTALE ALL'ILVA TARANTO

Purtroppo, ancora una volta, l'ottimismo dell'Inail, che nella giornata di ieri aveva diffuso i dati su un supposto calo degli infortuni sul lavoro, è stato smentito: dobbiamo piangere per l'ennesima volta la morte di un lavoratore e il ferimento di un altro.

Nelle prime ore del mattino di oggi, all'ILVA di Taranto è morto l'operaio **Ciro Moccia** di 42 anni, manutentore della cokeria mentre è rimasto gravemente ferito **Antonio Liddi** di 47 anni, dipendente dell'impresa di appalto MR. L'infortunio è accaduto in una fase in cui **Ciro Moccia** era stato chiamato per prestare la sua opera insieme ai lavoratori dell'impresa di appalto MR, impegnati da diverse settimane nel rifacimento del forno della batteria 9.

Il piano di calpestio del forno era stato sostituito con la posa di pannelli metallici, che non erano stati però ancorati alle travi sottostanti. Con il passaggio degli operai, le passerelle hanno ceduto e i due lavoratori sono precipitati da una altezza di 10 metri.

Un incidente del genere non sarebbe accaduto, se correttamente fosse stata fatta la valutazione dei rischi presenti in quella attività e in quel reparto, con l'elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e soprattutto del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) che gestisce la valutazione dei rischi in presenza di attività lavorative in appalto.

All'Ilva di Taranto, con questo inaccettabile incidente, si dimostra ancora una volta come sia scarsa l'attenzione ai lavoratori, della stessa Azienda, come a quelli delle imprese di appalto, alle loro effettive condizioni lavorative, alla loro incolumità e sicurezza.

Oggi nessuno, a fronte di questo ennesimo incidente, ne dentro ne fuori l'azienda può parlare di fatalità, ma si deve parlare solo di responsabilità della famiglia Riva e dei loro dirigenti come di chi è proprietario e gestisce le imprese di appalto.

La Fiom chiede alla magistratura una accurata indagine che accerti le responsabilità e se queste saranno individuate, come noi ci auguriamo, come sempre si costituirà parte civile.

La Fiom si associa al grande dolore alla famiglia di **Ciro Moccia**, impegnandosi a sostenerla per tutto ciò che sarà necessario, come al dolore di tutti i lavoratori dell'Ilva, esprimendo nel contempo l'augurio per una pronta guarigione di **Antonio Liddi**.

La Fiom chiede a tutti i lavoratori dell'Ilva, che l'adesione allo sciopero unitariamente deciso da Fim Fiom Uilm abbia una fortissima adesione non solo a Taranto ma in tutto il gruppo Ilva.

FIOM NAZIONALE

Roma, 28 febbraio 2013